

Mattarella e mezzo governo in Arena

Il capo dello Stato alla prima il 21 giugno. Sboarina: «Visita che premia la svolta di Fondazione»

La vicenda

● Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella sarà il 21 giugno in Arena per assistere alla prima del Festival.

● In platea ci sarà anche la seconda carica dello Stato, la presidente del Senato Elisabetta Maria Casellati e una nutrita rappresentanza del governo: il ministro dell'Economia Giovanni Tria, della Difesa, Elisabetta Trenta, per gli Affari regionali e l'autonomia, Erika Stefani e delle Politiche Agricole, Gianmarco Centinaio. Sarà presente anche il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Vincenzo Spadafora.

● Il 21 giugno andrà in scena La Traviata di Giuseppe Verdi per la regia di Franco Zeffirelli. L'etoile in scena sarà Giuseppe Picone. Nel ruolo di Violetta il soprano polacco Aleksandra Kurzak.

VERONA La riserva è stata sciolta nel pomeriggio di ieri, dopo una lunga serie di mezze conferme e parziali smentite. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sarà in Arena il 21 giugno, per la prima della stagione lirica.

Con lui anche la seconda carica dello Stato, la presidente del Senato Elisabetta Maria Casellati e una nutrita rappresentanza dell'esecutivo: il ministro dell'Economia Giovanni Tria, della Difesa, Elisabetta Trenta, per gli Affari regionali e l'autonomia, Erika Stefani e delle Politiche Agricole, Gianmarco Centinaio. A loro si aggiungerà anche il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Vincenzo Spadafora. Insomma, una partecipazione, da parte della politica, come non si vedeva da anni. Sarà anche la prima volta per Mattarella in anfitratto, dopo l'invito sfumato all'ultimo lo



Tra la gente
Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

scorso anno. Allora c'era la nuova Carmen ambientata in uno scenario da guerra civile spagnola, adesso tocca alla Traviata rivista, ex novo, da un veterano dell'Arena come il

maestro Franco Zeffirelli. Le prime voci riguardo alla presenza di Mattarella erano girate nei giorni scorsi. Ma l'invito ufficiale, da parte del sindaco Federico Sboarina, era

giunto già il 30 novembre, quando il presidente ha preannunciato all'inaugurazione dell'anno accademico in università. Il primo ad essere avvisato, ieri pomeriggio, è stato proprio il primo cittadino.

«Quando ho avuto l'occasione di incontrare il presidente Mattarella a novembre – il suo commento – ho colto l'occasione per invitarlo allo spettacolo, spiegandogli anche il grande lavoro che stavamo facendo per l'innalzamento della qualità artistica e la messa in sicurezza dei conti. I numeri danno ragione alla svolta che abbiamo impresso alla Fondazione e la presenza di Mattarella ne è il suggello. Verona e la sua Fondazione lirica sono quindi pronte ad accogliere con tanto entusiasmo la più alta carica dello Stato. Per noi è un grande onore, ci dà immensa soddisfazione vedere come la no-

stra città continui ad essere al centro di grandi eventi. Voglio condividere con i veronesi l'orgoglio di questa conferma, ma soprattutto con tutti i lavoratori, gli artisti e la dirigenza della Fondazione che vedono premiati i loro sforzi. Prepareremo una serata straordinaria». Per Sboarina la prima dell'Arena sarà il coronamento di un mese di giugno che ha dato grande visibilità alla città «dal concerto di Elton John all'arrivo del Giro d'Italia, passando, perché no, dalla promozione in A dell'Hellas».

Ci sarà, inevitabilmente, del lavoro da fare anche sul fronte sicurezza: ieri il primo sopralluogo da parte di due addetti alla sicurezza del Quirinale. Seguirà, nei prossimi giorni, un piano concertato con la prefettura.

Daide Orsato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allestimento

di **Edoardo Semmola**

FIRENZE L'idea di base è quella di recuperare stilemi ed estetica della Traviata newyorchese allestita nel 1982. Rielaborata però con alcuni innesti particolari: la casa di Flora ripresa dalla trasposizione cinematografica del 1983 e la casa di campagna del secondo atto dagli allestimenti che mise in scena alla Scala e al Comunale di Firenze e che videro la sovrintendente Cecilia Gasdia, all'epoca soprano, nel ruolo di Violetta. Ma la novità, ed è una rarità per l'Arena, sarà l'avvento del sipario, che prenderà circa un terzo del palcoscenico. Ecco come sarà la nuova Traviata di Franco Zeffirelli che vedremo in Arena il 21 giugno, la prima veronese firmata dal maestro fiorentino, il suo dodicesimo allestimento diverso del capolavoro verdiano. È l'opera che ha sempre definito «visceralmente mia». Se ne scorgono ora a Firenze i primi inediti schizzi, disegni e immagini conservati nella scuola-museo che il maestro ha aperto un anno e mezzo fa nell'ex tribunale del capoluogo toscano. Disegni che non provengono (più) dalla sua



Preziosi Schizzi, disegni e immagini conservati nella scuola-museo che il maestro ha aperto un anno e mezzo fa nell'ex tribunale del capoluogo toscano.

luto realizzare un assemblaggio di elementi diversi presi dal passato – racconta Maria Alberti durante la visita – La casa di Violetta è pensata come una casa delle bambole su due piani mobili e interscambiabili che aveva già ideato a New York per sfruttare la tecnologia con ponti mobili ed elevatori e per rendere l'idea di Violetta come un oggetto sessuale, una bambola appunto, che non può decidere della sua vita. Ma a Verona non sarà possibile usare i ponti mobili e gli spettatori vedranno i due piani insieme con la camera da letto sopra e il salone delle feste sotto». Un'altra novità sarà la mancata visualizzazione del preludio, una costanza zeffirelliana che fin dalla sua prima Traviata nel 1956 a Dallas con Maria Callas «pensò un'ouverture a sipario aperto, con Violetta già sul letto di morte che ripensa come in un flashback a tutta la sua storia d'amore con Alfredo e alla sua vita» spiega la storica del teatro fiorentina. I problemi tecnici che la complessità architettonica dell'Arena comporta hanno di fatto costretto Zeffirelli ad adottare questa soluzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Traviata di Zeffirelli svelata attraverso i bozzetti

Firenze, recuperati gli stilemi della messa in scena newyorchese

mano, perché ormai novantaseienne a causa dell'età e degli acciacchi ha smesso di disegnare a partire dal 2010. Sono stati realizzati dai suoi allievi sulla base delle idee e degli appunti che Zeffirelli ha accumulato in carriera. E sui suoi lavori precedenti: in particolare l'allestimento del Metropolitan di New York, quelli della Scala e del Mag-

gio Musicale Fiorentino, la Traviata cinematografica con Plácido Domingo. Quella che ha aperto ieri sera in piazza San Firenze, sede della Fondazione Zeffirelli, è il primo percorso museale dedicato al rapporto tra Zeffirelli e l'Arena di Verona, curato dalla storica del teatro Maria Alberti. Vediamo in sequenza la sua celebre Carmen con i

pannelli rotanti, il Trovatore metallico e cruento del 2001, il Don Giovanni monumentale del 2012. Operazione che segue l'altro progetto speciale, iniziato un mese fa, dedicato a tutte le «traviate» messe in scena nella settantennale carriera del maestro. Gli mancava appunto solo l'Arena per completare l'opera. «Zeffirelli ha fortemente vo-

Fondazione Cariverona

L'idea di una rete di socializzazione per anziani vince l'Enactus National Competition

VERONA (d.o) Una rete che aiuti la socializzazione degli anziani, per renderli più indipendenti e aiutarli sul fronte della salute e del benessere psichico. È il progetto che è valso un biglietto per la Silicon Valley a un team di studenti dell'università Cattolica di Milano. Sono loro i vincitori dell'Enactus National Competition, la sfida promossa da Fondazione Cariverona (che ha coinvolto quattordici atenei) con l'obiettivo di stimolare idee imprenditoriali per il contrasto alla povertà e a favore della tutela dell'ambiente. L'evento, ieri al teatro Ristori: il team meneghino potrà confrontarsi con studenti da tutto il mondo in California per la finale mondiale che si terrà dal 16 al 18 settembre. Ieri è stato anche il giorno della premiazione dell'assegnazione dei bandi interculturali, che permetteranno a ottanta



Sul palco La premiazione degli studenti

ragazzi delle scuole superiori di Verona e provincia di svolgere un anno di formazione all'estero. L'iniziativa vede, come sponsor principale il Banco Bpm. A Verona, il primo classificato è uno studente del Liceo Artistico Nani – Boccioni, Francesco Menaspò, che svolgerà l'ultimo anno di superiori in Norvegia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa del Corriere della Sera

«Trovalavoro» all'Accademia delle Belle Arti: premiati i migliori progetti di restyling grafico

VERONA «Trovalavoro» all'Accademia delle Belle Arti. La «job board» del Corriere della Sera, che da anni insegna l'obiettivo di fare da punto d'incontro fra i talenti e le imprese, ha fatto tappa all'ex Cignaroli. Ieri gli studenti del biennio di design sono stati coinvolti in un'iniziativa volta al restyling grafico del portale: tra i vari progetti presentati dagli studenti, ne sono stati premiati tre. Al primo posto quello firmato da Francesco Boschetti, Eleonora Fontanella e Federica Tomasello, con la proposta di una grafica per la comunicazione social basata sull'identificazione delle diverse professioni. Secondi classificati Beatrice Borellini e Laura Verri, con un concept elaborato a partire dalla stratificazione di fotografie, illustrazioni, simboli e diagrammi. Terzi Diego Fanton e Andrea Forni, con il design di una mascotte. «La



Insieme Gli studenti dei progetti premiati

collaborazione con una delle principali Accademie italiane – ha spiegato Giancarlo Piana, direttore di Trovalavoro – è stata avviata con l'obiettivo di rinnovare la nostra identità social. I millennials sono i nuovi protagonisti di questa evoluzione e possono aiutarci ad aggiornare i nostri modi di comunicare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA